## l'eco del chisone

Data: 18/04/2012

Pagina: 29 Foglio: 1

## Rivalta, Resio attacca l'Amministrazione

## Veleni elettorali sulla Tav

## «Spaventato dal disinteresse per la Torino-Lione»

RIVALTA - Una Commissione speciale d'indagine sulla Torino-Lione caratterizzata da veleni elettorali, quella convocata venerdi scorso dal presidente Alessandro Resio. Lo scopo era di approfondire come Rivalta avrebbe risposto alle questioni sollevate dalla documentazione integrativa prodotta da Rfi sull'impatto ambientale che l'opera avrà sul territorio.

Sono stati ascoltati l'assessore all'Urbanistica Carla Barovetti e l'ing. Alberto Poggio, designati dal Comune per partecipare ai lavori della Commissione tecnica della Comunità montana che svolge un ruolo di supporto per gli enti interessati dal passaggio della linea ad alta velocità. Assenti invece il sindaco Amalia Neirotti e l'assessore all'Ambiente Sergio Muro, cosa che è stata criticamente sottolineata dal pubblico e dal presidente Resio.

Il problema riguarda le scadenze decise per presentare le osservazioni - entro 60 giorni - sulla documentazione integrativa pubblicata a metà febbraio. Il Comune è pronto a rispondere? «Siamo stati informati - spiega Barovetti - solo il 4 aprile. Non è comunque chiaro quale sia la scadenza, poiché la documentazione è stata pubblicata sul bollettino ufficiale l'8 marzo. In occasione della Conferenza dei servizi convocata dalla Regione potremmo chiedere di avere più tempo: in ogni caso sono già pronte le osservazioni preparate dalla Comunità montana».

Non sono mancate le critiche del pubblico - preoccupato per le conseguenze del passaggio della Tav - verso il lavoro dell'Amministrazione difeso da Barovetti. «Sono attacchi fuori luogo. Sono state convocate moltissime riunioni, Consigli comunali aperti alla cittadinanza ed incontri per informare i rivaltesi». Poggio ha invece presentato le modifiche al progetto proposte da Rfi che riguardano l'area di cantiere tra Rivoli e Rivalta, subito dopo il Villaggio Aurora. «Si prevede una minore occupazione del territorio poiché non vi sono più gli impianti di betonaggio e quello per la fabbricazione dei Daniela Bevilacqua conci di galleria».